



Pietro Coletta



Vittorio Corsini



Antonio Iveolella



Herbert Mehler

Scultura. Opere per l'architettura

FIVE GALLERY

Lugano | via Canova 7 | Switzerland | +41 (0)91 922 51 15 | five@fivegallery.ch

Nata da un'idea di Igor Rucci, Five Gallery opera dal 2013 nel settore dell'Arte Contemporanea posizionandosi all'interno di un elegante appartamento d'epoca sito nel centro storico della città di Lugano.

L'obiettivo di Five Gallery è quello di riaffermare il principio della Collezione d'Arte Contemporanea con approfondimenti espositivi e di raccolta dedicati ai Maestri degli anni Settanta e Ottanta e alle innovative forme della giovane creatività internazionale; il Collezionista avrà modo di interagire liberamente con mirati valori espressivi consolidati dalla storia contemporanea ma anche anticipare la scoperta dei nuovi Talenti. Gli autori e le opere rispondono alle scelte ed all'attenta selezione operata da Andrea B. Del Guercio, Direttore Artistico della Galleria.

Artisti rappresentati dalla galleria:

Maestri Giorgio Cattani, Antonio Ievolella, Herbert Mehler

Talenti Christian Costa, Irene Dioli, Ilaria Forlini, Debora Fella,
Riccardo Garolla, Carlo Alberto Rastelli, Emiliano Rubinacci,
Valentina Sonzogni e Federico Unia

Scultura. Opere per l'architettura

Pietro Coletta, Vittorio Corsini, Antonio Ievolella e Herbert Mehler

15.10.2015 – 28.11.2015

mostra a cura di Andrea B. Del Guercio

Scultura. Opere per l'architettura.

Pietro Coletta, Vittorio Corsini, Antonio Ivelella e Herbert Mehler

Trentanove anni fa usciva il primo numero di 'Scultura', la rivista voluta da Eva Pollano per dare ulteriore peso e allargare il valore espresso dalle attività della Galleria Stendhal di Milano: *"con l'ambizione di stimolare ed accrescere gli interessi per la Scultura Moderna e Contemporanea, sicuramente meritevole di riguardi molto maggiori e più costanti di quelli troppo tiepidi e saltuari che in genere le vengono ancora riservati"*. A quella significativa esperienza teorico-critica ed espositiva, già contrassegnata da un diffuso impegno progettuale, posto sia all'interno che all'esterno del volume scultoreo, si collega l'intervento installativo di quattro autonomi manufatti proiettati nelle relazioni con l'architettura d'interno, con evidenti riferimenti alle funzioni d'uso private, per poi indicare risultati innovativi nel contesto ambientale.

La natura costitutiva della scultura contemporanea ha maturato il proprio sviluppo sulla base di forme di aggregazione e di relazione tematiche provenienti in maniera sempre più determinante dall'esterno dei processi intimistici, configurandosi per aggregazione di forme rappresentative del pensiero depositato e del giudizio condiviso. Non più quindi una scultura che opera sullo spazio, che si allarga dal volume alla superficie, che divarica la propria intimità narrativa verso l'esterno, ma frutto composito di forze tematiche, interferenza di diverse aree esperienziali; problematiche spesso complesse frutto della testimonianza, indicazioni provenienti dalle necessità, ma anche suggestioni affettuose, dinamiche di relazione familiari.

L'artista della scultura, colui che opera sull'aggregazione specifica e l'accumulo simbolico dei materiali, calato nel contesto polifonico dell'esistenza, tra le radici della sua storia e l'inedita apparizione dell'immediata realtà, si trova ad includere nell'opera non solo il

patrimonio tematico-collettivo, ma anche le diversificabili questioni della percezione. La stessa percezione della scultura necessita oggi non più dell'isolamento dell'opera ma della sua contestualizzazione ambientale. La stagione di una fruizione asettica dell'arte, disgiunta dalle dinamiche proprie delle realtà collegate, appare ampiamente sostituita da una cultura dell'arte in cui l'affermazione dei valori raccolti e racchiusi nell'opera, frutto originario dell'esperienza creativa, è propiziata dai processi di confronto, dalle forme di rapporto in cui l'opera è collocata.

Lo spazio dell'architettura con le sue valenze di contenitore e di sviluppo verso il contesto urbano, rappresenta non solo un ritorno di corrispondenza con il patrimonio storico dei palazzi e delle piazze, ma un terreno tematico di lavoro, una condizione di arricchimento del fare e dello stesso percepire; si deve intendere in questo ambito un'architettura che a sua volta deve essere letta e utilizzata dall'artista attraverso la combinazione tra la fruizione e la funzione d'uso.

La natura della scultura contemporanea, acquisite le componenti problematiche che si raccolgono all'interno dello sviluppo che unisce la 'casa' alla 'città', diventa strumento variabile di ricezione e di comunicazione, di aggregazione plastica prima frutto delle esigenze e quindi indicatore delle necessità del pensiero nella frequentazione e nell'impiego dello spazio, individuale e sociale.

L'installazione delle 'Opere per l'Architettura' di Coletta, Corsini, Ivelella e di Mehler, si avvale di uno spazio abitativo privato, rapportabile alla qualità della quotidianità, con l'obiettivo di costituire una realtà non solo espositiva, ma in prospettiva simbolica, un'oggettiva forma di interpretazione dell'esistenza, un 'Interno d'artista' esportabile nel tessuto connettivo delle nostre abitazioni.

The sculptor – an artist who operates through the specific aggregation and symbolic accumulation of materials, lowered into a polyphonic context of existence, among the roots of his history and the unedited appearance of instant reality – finds himself incorporating in his work not only the thematic-collective heritage, but also diversifiable issues of perception. Today, this same perception of sculpture needs not isolation but environmental contextualization.... Once acquired the complicated elements enfolded within this development that unites “house” and “city”, the nature of contemporary sculpture becomes a variable instrument of reception and communication, of sculptural aggregation, at first a result of the needs and then indicator of the necessities of thought in the presence and utilization of space, both individual and social.

The installation “Opere per l’Architettura” (Works for Architecture) by the artists Coletta, Corsini, Ievolella and Mehler, located in a private residential space, is comparable to the quality of everyday life. The aim is to build not only an expository reality but, in a symbolic perspective, an actual interpretative form of our existence - an “artist’s interior”, which can be exported to the connective tissue of our houses.

Andrea B. Del Guercio

PIETRO COLETTA

(Italia, 1948)

Crediti fotografici: Matteo Zarbo

Scultura indicatore poetico e appunto dalla riflessione esistenziale

Una specifica e articolata attenzione allo 'spazio aereo', all'estensione del vuoto rispetto alla centralità del pieno, contrassegna le stagioni creative di Pietro Coletta, al cui interno si colloca anche il ciclo delle 'Barchette' esposte a Lugano; tre sculture introducono, nella frequentazione dello spazio privato, nella relazione dialettica tra i valori del peso e della leggerezza, della solidità e del radicamento in contrapposizione con l'eleganza della libertà. Alla staticità della barra di ferro, indicatore della certezza del percorso, si coniuga il movimento in elevazione aerea della superficie, suggeritore di imprevedibili traiettorie del pensiero; due indicazioni di giudizio a cui Coletta attribuisce il compito della relazione e lo spazio esperienziale del confronto, la necessità cioè di un rapporto di scambio. All'interno del complesso percorso espressivo di Coletta, il ciclo delle 'Barchette', arricchito dalla preziosità cromatica del rame, fonte di raccolta e di comunicazione della luce attraverso le acidature e le pieghe della superficie, suggerisce la testimonianza del pensiero sull'esistenza; la collocazione nello spazio, in dialogo con le sue funzioni abitative segnalate dagli arredi, indica la presenza combinata e condivisa tra la linea orizzontale e quella verticale, attraverso il legame tra una forza parallela al piano di appoggio con lo sviluppo in fuga verso il contenitore del vuoto. Indicano la proiezione verso la leggerezza, le 'Barchette' di Coletta pongono in risalto la suggestione di una materia che si libera dal peso, che aspira a elevarsi con il tasso energetico della cromatologia alchemica propria del materiale. L'attribuzione all'installazione delle 'Barchette' delle qualità di indicatore poetico e di appunto dalla riflessione esistenziale, ci permettono di riconoscere una qualificante svolta nelle relazioni stringenti tra scultura e architettura, indirizzata in termini di priorità

verso il valore della fruizione e la qualità della frequentazione umana, in cui l'estetica è forma di salute dello spirito.

Al raggiungimento di questo specifico clima di espressione plastica ha contribuito la collocazione delle opere nella relazione con lo spazio esterno e l'interno stesso della casa-studio di via Garibaldi a Milano; le opere, nate e collocate in un sistema a incastro tra volumi e superfici sovrapposti, tra barre e piani, tra travi e sfere luminose, vengono infatti percepite non separate, ma all'interno di una un'immensa biblioteca composta da frammenti culturali indipendenti così che si è obbligati a muovere l'osservazione, in maniera del tutto simile al principio di ricerca di un libro tra scaffali e mensole.

A specific and articulated attention to "aerial space", to the extension of emptiness in contrast to the centrality of fullness, distinguishes the creative seasons of Pietro Coletta, in which the "Barchette" (Small Boats) cycle exhibited in Lugano is also placed. In visiting the private space, three sculptures announce the dialectic relation between the principles of heaviness and lightness, solidity and establishment in contrast with the elegance of freedom. Attributing to the installation "Barchette" the qualities of poetic indicator and objection to the existential contemplation, allows us to recognize a qualifying turning point in the pressing relation between sculpture and architecture, as a priority towards the value of art transmission and enjoyment and the quality of attendance, where aesthetics becomes a form of spiritual well-being.



Barchetta al vento, rete di rame e ferro, 58x120 cm, 2007



Barchetta al vento, rame e ferro, 58x140 cm, 2004



Barchetta al vento, rame e ferro, 61x113 cm, 2004.



Vortice, legno bruciato, ferro e tecnica mista, 250x10x150 cm, 2013; *Occhio di Dio*, legno bruciato, corda, sfera di cristallo e tecnica mista, 420x50x20 cm, 2013. Fondazione Mudima, Milano, 2013



Occhio di Dio, legno bruciato, corda, sfera di cristallo e tecnica mista, 420x50x20 cm, 2013. Fondazione Mudima, Milano, 2013.



A sinistra: *Sorgente*, legno bruciato, ottone, sfera di cristallo, rocce e tecnica mista, 310x180x30 cm, 2013; al centro: *Prometeo*, rocce, catena di ferro, sfera di cristallo e tecnica mista, 200x250x70 cm, 2013. Fondazione Mudima, Milano, 2013.



VITTORIO CORSINI

(Italia, 1956)

Luoghi e valori della scultura e dell'architettura

Vittorio Corsini ha introdotto nella scultura contemporanea, nell'arco degli ultimi dieci anni, non solo idee e proposte di specifico rinnovamento linguistico, ma ha anche impresso un inedito approccio metodologico al patrimonio comportamentale che intercorre tra artisticità e fruizione dell'arte. Abbandonata l'esclusiva primogenitura dell'opera plastica, la sua forma e composizione per relazione al tema, ha ricondotto il processo creativo all'interno di un confronto di relazione interpersonale, alla ricerca cioè di quelle indicazioni, suggerimenti ed esigenze, suggestioni e aspirazioni, nei fatti utili e basilari ad una progettazione espressiva mirata da parte dell'artista; attraverso un percorso che individua soprattutto nell'ascolto, nella riflessione sulla testimonianza di sensibilità e di pensiero altrui, il processo creativo di Corsini sembra in grado di ridefinire non il ruolo impositivo della committenza, ma il valore di verità che in esso si racchiude. La committenza torna a determinare il territorio della scultura sulla base di esigenze reali, attraverso i contenuti morali, le aspirazioni e le forme di scambio e di comunicazione; la scultura di Corsini trova la contaminazione non solo quindi nelle fase di fruizione finale del manufatto, ma entra a far parte della sua natura costitutiva iniziale, base di appoggio e di affermazione.

L'attività espressiva di Corsini, nata sulla base di un dettagliato e approfondito confronto di conoscenza con le questioni che caratterizzano i dati del sistema di frequentazione dell'habitat, sia privato (la casa) che pubblico (la piazza), si qualifica attraverso la definizione di una forte presenza del manufatto plastico, da una tangibilità scultorea che si impone sulla spazio e nella fruizione. Ogni opera, frutto di un processo di conoscenza personalizzato, si

pone in un rapporto di continuità ideale e di collegamento con la cultura progettuale del plastico ligneo delle grandi architetture del rinascimento per giungere all'efficienza funzionale nata nei laboratori di Gropius e della Bauhaus; vengono così definiti manufatti per architetture d'interno dettagliati attraverso la segnaletica delle funzioni riservate del vivere e realtà apertamente frequentabili, caratterizzate dalla spettacolarità spaziale del sostare.

Se il 'Tavolo' acquisisce nell'installazione spaziale della Casa-Galleria una specificità simbolico comportamentale rappresentativa dei dati della quotidianità e della dialettica che li aggrega e li anima, il modulo architettonico, dalla casa fontana al lampione pubblico, inserito nel contesto della piazza, rafforza il suo valore di testimonianza nella contemporaneità della cultura umanistica dell'arte e dell'architettura.

Over the last ten years, Vittorio Corsini has transmitted to contemporary sculpture not only ideas and proposals for a specific linguistic renovation; he impressed an inedited methodological approach to the behavioral heritage existing between artistry and art transmission and enjoyment.... Each work – the outcome of a personalized process of knowledge and awareness – is placed in a relation of ideal continuity and connection with the design tradition of the wooden model of monumental architectures of the Renaissance, to ultimately reach the functional efficiency originated in the laboratories of Gropius and Bauhaus. Hence, they can be defined as artifacts for detailed internal architectures through the reserved functions of life and reality openly frequented, characterized by the spatial grandeur of the view.



IL pittore e sua moglie, metacrilicato, scritte e specchio, 60x160x100 cm, 2010.



La stanza rossa, vetro, legno e pigmento, 20x25x19 cm, 2009.



Le parole scaldano, vetro, acciaio e acqua, 600x500x340 cm, 2004. Piazza Centrale, Quarrata (Pistoia).



SAGGI SONO
OLD
ANNO DI NOV
SAPER

OLA
E SENZA MAI GUARDARE INDIETRO
PROVA A VIVERE
VINERE UNA REALTA' "IMMAGINARIA"
CREATI IL TUO MONDO
FATTO DI PACE E SOLIDARIETA'
PIENO D'AMORE
AMORE VERO SEI QUEL VELO MISTERO
CHE L'OSCURA
UN ANGOLO
E C'HA
DORAI FINALMENTE DIRE
DI ESSERE RINCHIATO A
VOLARE

SE C'HA
CITTADINI
DIAMTO
DESSO
SIAMO TUTTI CON
TE

UN GIORNO L'AMORE CHIESE
IL SUO MONDO
E LA SUA VITA
E LA SUA FELICITA'
E LA SUA LIBERTA'
E LA SUA PACE
E LA SUA FELICITA'
E LA SUA LIBERTA'
E LA SUA PACE

di non hanno e
hanno avuto bisogno
di aiuto ma
non lo hanno
chiesto e
ne è stato
offerto
razzisti
non stessi?
Dare lavoro non
significa di
privarsene del tutto

23 30 41 11
A 33 30 41 11

Che sento le
ho una vita
Kuboo

this is
the end

SEMPRE IL TUO RICORDO

ALL' ORIZZONTE...
GUARDA IL FUTURO



Parma 33#, corten e neon, 2009. Torino.

UNO

ODO

DUE

SENTO

TRE

ASCOLTO

I

GOT IT

ANTONIO IEVOLELLA

(Italia, 1952)

Le costanti dimensioni della monumentalità

Sebbene non sia questa la sede editoriale per affrontare la complessa realtà della scultura monumentale moderna e contemporanea, ritengo utile chiarire la collocazione dell'opera scultorea di Antonio Levolella nel contesto di una creatività che intende configurarsi attraverso un'entità indipendente e autonoma, frutto di un patrimonio ereditato, riletto e rivisitato, espressione di un nuovo pensiero e propositivo di diversa esperienza nella collocazione spaziale e nella fruizione individuale. La monumentalità di Levolella è di fatto insita nei processi della sua cultura meccanica, nella relazione tra le componenti materiali, il legno, il ferro, il piombo e il vetro, collegate nel raggiungimento del dialogo tematico; la monumentalità genera il movimento, sia inteso sul piano fisico che su quello percettivo, produce volume ed esprime il rumore, sollecita l'attenzione attraverso l'esperienza della teatralità, parla attraverso le grandi dimensioni fino a raggiungere la spettacolarità spaziale della città.

La scultura monumentale, di Antonio Levolella, frutto di memoria e di sensibilità, è tale in quanto forma complessa di esperienza attiva; in questo ambito si pongono le diverse redazioni dedicate e raccolte nel Ciclo 'Ghirbe' e datate tra il 2014 e il 2015; le dimensioni ambientali documentate sia all'interno che all'esterno degli spazi collettivi, dalla Chiesa di Santa Maria Incoronata a Napoli a piazza della Stazione a Padova, sottolineano il più straordinario intervento plastico-policromo quale primario soggetto simbolico della cultura alchemica, testimonianza di una forma per eccellenza dell'esperienza umana, fondata sull'acquisizione e sull'offerta, sul ricevere femminile e sul consegnare maschile. All'installazione di manufatti che superano i sette metri di altezza, si collegano strettamente i due recenti volumi predisposti per lo spazio espositivo di Lugano ed in grado di

confermare attraverso una percezione diretta e tangibile, l'insistito rapporto tra equilibrio e disequilibrio, tra mobilità e staticità, frutto dei principi metodologico-linguistici del collage cubista, della strutturale organizzazione della saldatura e dell'imbullonatura, ed ancora l'incidenza di una visionarietà dadaiste, l'incisiva tracciabilità dell'objet trouvé e il suo esteso sviluppo verso i territori dell'antropologia.

Sulla base di tali principi di metodo creativo, interpretati e vissuti con una partecipazione autentica ed acquisiti quali autentici valori antichi, le nuove "Ghirbe" di Levolella si impongono nello spazio privato, lo determinano e lo caratterizzano introducendo sia lo stato d'intensità psicologica frutto dell'unione della cultura materiale e della tecnologica, sia il tracciato di un'energia che collega l'officina del fabbro alla grande siderurgia, alla cantieristica industriale.

The monumental nature of Levolella's sculptures is part of a series of deep-rooted processes belonging to his mechanical tradition, putting into relation material components - wood, iron, lead and glass – to reach a thematic dialogue. The impressiveness of his works generates movement, both physical and perceptive, it produces volume and it expresses noise, it stimulates attention through a theatrical experience, it speaks through the grand dimensions up until it reaches the special magnificence of the city. Following such creative principles, interpreted with authentic participation and acquired as authentic ancient values, the new "Ghirbe" (Goatskin Flasks) of Levolella impose themselves in a private space. They determine and characterize the work, both introducing a state of psychological intensity, resulting from the union of material tradition and technology, and tracing the energy that connects the workshop of the blacksmith to the impressive iron and steel industry, up to the industrial construction sites.



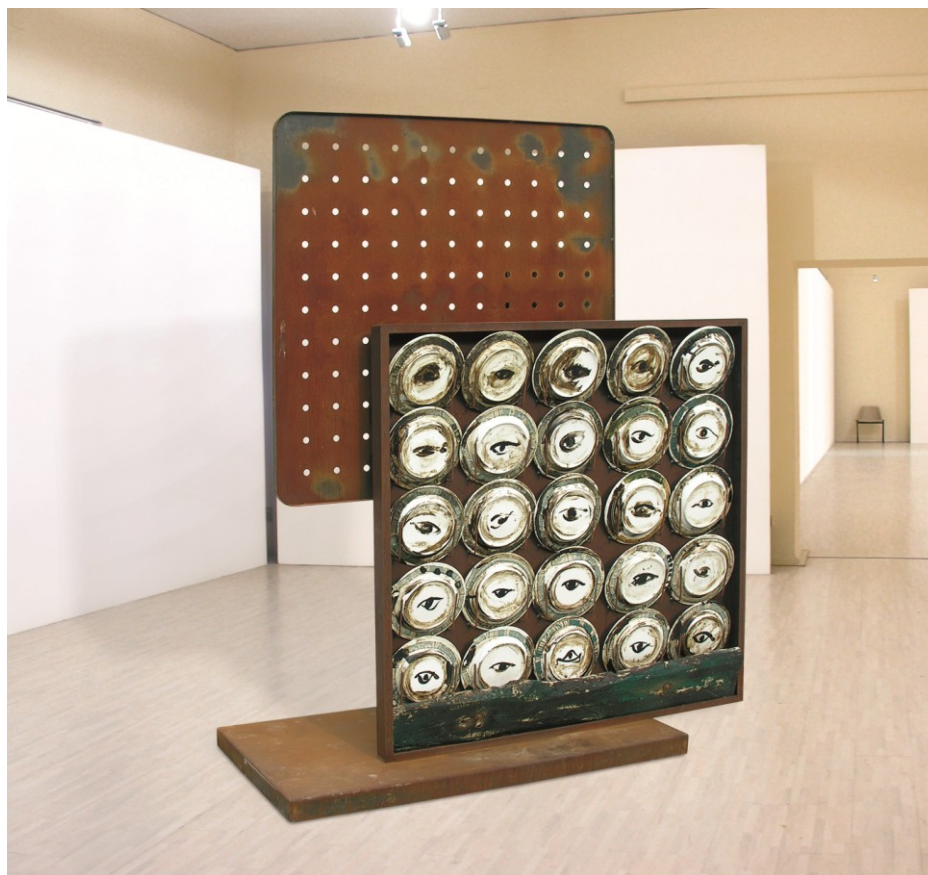
Ghirba, rame, ottone e piombo, 110x90 cm, 2015.



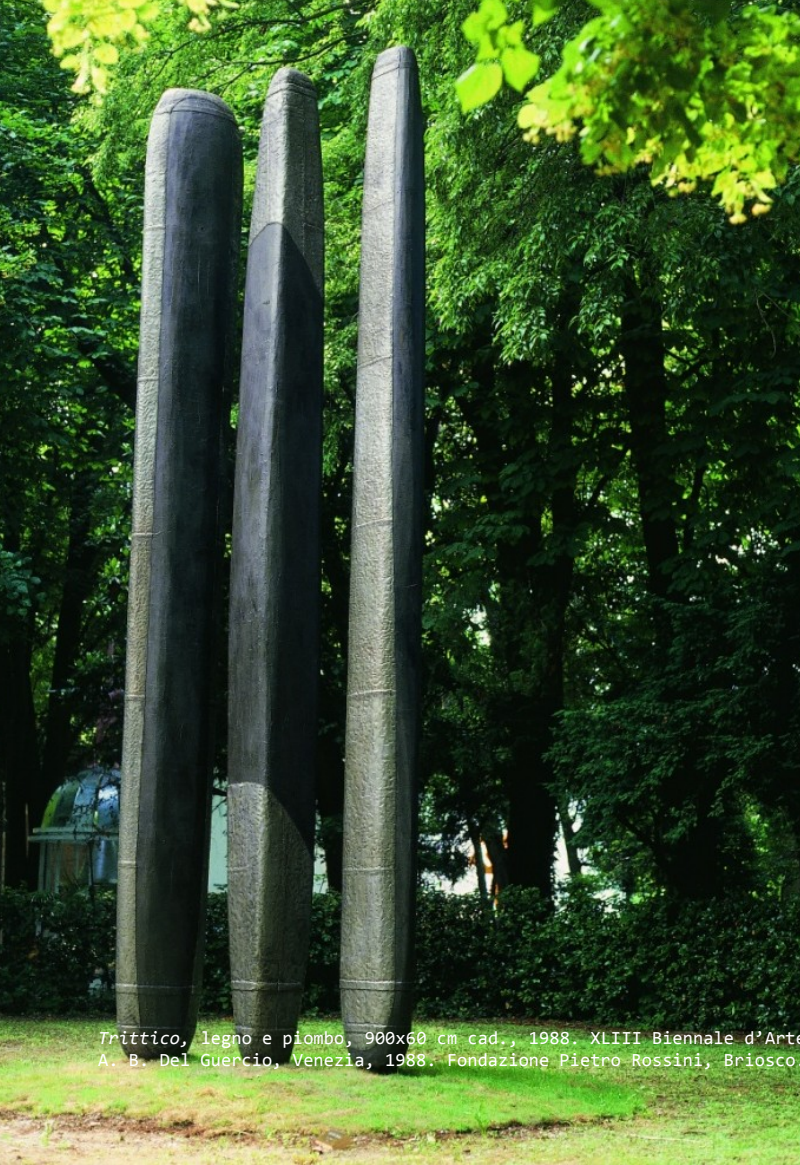
Ghirba, acciaio corten patinato, 10000x550x550 cm, 2014. Chiesa di Santa Maria Incoronata, Napoli, 2014.



La mensa del povero, carta paglia, ferro e carta cotone acquarellata, 80x180x100 cm, 2002. Fondazione Pietro Rossini, Briosco.



Piatterra del malocchio, acciaio corten, sacchi di juta, piatti di ceramica, stracci e bitume, 230x150x70 cm, 2006.



Trittico, legno e piombo, 900x60 cm cad., 1988. XLIII Biennale d'Arte Contemporanea di Venezia, sezione Scultori ai Giardini curata da A. B. Del Guercio, Venezia, 1988. Fondazione Pietro Rossini, Briosco.



Grande ruota, ferro e carta cotone acquarellata, diam. 750 cm, 2002. Loggia della Gran Guardia, Padova, 2014. Fondazione Pietro Rossini, Briosco.

HERBERT MEHLER

(Germania, 1949)

La scultura della perfezione

Si pone in uno stato di perfetto ed esemplare equilibrio tra la condizione di rigore e lo stato di creatività, la cultura scultorea di Herbert Mehler; ogni singola opera e l'intera produzione distribuita e documentata nello spazio aperto, il volume e la grande dimensione, l'estensione del diametro e la proiezione in verticalità, la linearità e la superficie espansa, segnalano il raggiungimento di un patrimonio stabile in grado affermare le proprie qualità attraverso la relazione e il dialogo con la dimensione spaziale dell'architettura e intercettare la percezione estetica.

Alberi e fiori, piante grasse, steli e boccioli, semi e frutti appaiono rivisitati rispetto alla forma originaria attraverso un processo analitico rintracciabile nella prassi di un dettagliato sguardo rinascimentale, seguendo un processo indipendente dal naturalismo, pronto a selezionare per riduzione, al fine di raggiungere la forma ideale ed il suo trasferimento in un diverso livello della ricerca formale e della progettazione applicata. Dopo aver raggiunto e acquisito l'icona formale esemplare, dopo averne consolidato la conoscenza e il valore percettivo-simbolico, Mehler adotta un processo espressivo in cui estende la scala dimensionale dell'opera qualificandola attraverso il costante rigore di una struttura contrassegnata stabilmente attraverso la relazione tra l'unità del volume e la linearità lamellare delle superfici.

Nascono nuclei di materia inattaccabili, costruiti sull'unità interna, pregni dell'energia interiore dell'acciaio 'corten', in grado di imporsi enigmatici sullo spazio; ogni opera, ogni volume avvolto da una patina uniforme, che sia la ruggine in superficie dell'acciaio, la preziosità dell'oro o l'inedita monocromia accesa dei viola, propone una comunicazione monolitica silenziosa, suggerisce una percezione

totemica intensa. Di fronte al fare artistico di Mehler si avverte la duplice valenza espressiva dell'opera singola, con un valore estetico testimonianza di una immersione nell'intensità della solitudine, e dell'articolazione installativa di più opere monumentali in grado di rileggere la forza di un paesaggio desertico, di un giardino zen, di una metropoli sperimentale proiettata nel futuro.

Natura e scienza, origini e primordi che si confrontano con la tecnologia, emblemi della forza del silenzio e testimoni dell'energia della solitudine, si impongono sullo spazio dell'architettura attraverso le opere di Herbert Mehler.

Herbert Mehler's sculptural tradition positions itself in perfect and quintessential harmony between the condition of rigor and the state of creativity. Each single work and the entire production distributed and documented in the open spaces, the volume and large size, the extension of the diameter and the vertical projection, the linearity and expanded surface, all display the achievement of a stable heritage capable of asserting itself and its qualities through the relation and dialogue with the spatial dimension of the architecture.... From this, unquestionable volumes originate, built on one entire unit, filled with the internal energy of "corten" steel, capable of imposing themselves enigmatically upon the space. Each work, each volume enclosed in a uniform coating - be it the rust on the surface of the steel, the preciousness of the gold or the unedited vivid monochrome of purples - proposes a silent, monolithic communication suggesting an intense totemic perception.



WV 858 *Belladonna Piccola*, acciaio corten (edizione colorata), 156x45x45 cm, 2015.



WV 840 *Fiamma Piccola*, acciaio corten, 156x36x36 cm, 2011.



Dal giardino delle sculture di Riedenheim (DE).



W 764 *Frutta di casco grande*, acciaio corten, 160x300x160 cm, 2011. Petersberg Erfurt (DE), 2012.



Dalla mostra *Parallelnatur*, 2011. Kunsthalle Schweinfurt (DE).



WV 798 Fiamma, acciaio corten (edizione oro), 228x52x52 cm, 2011. Castello del Belvedere di Vienna, 2012.

Apparato biografico

Pietro Coletta nasce a Bari (Italia) nel 1948. Vive e opera a Milano.

PERSONALI

1970 Galleria l'Agrifoglio, Milano. **1972** Premio S. Fedele, Milano. **1973** Galleria Unimedia, Genova; Galleria Ferrari, Verona. **1974** Galleria primo Piano, Torino. **1975** Galleria Il Sole, Bolzano. **1976** Galleria Martano, Torino. **1978** "Dov'è la tigre", Luca Palazzoli, Milano; Studio Luca Palazzoli, Milano. **1980** Galleria Ferrari, Verona. **1981** Studio Stendhal, Milano; Galleria Centrosei, Bari. **1983** Mercato del Sale, Milano. **1984** Studio Dossi, Bergamo. **1985** Galleria Il Sole, Bolzano. **1986** Galleria Stendhal, Milano. **1987** Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano; "Pinuccia Bernardoni e Pietro Coletta" Studio G7, Bologna. **1988** Galleria Valeria Belvedere, Milano. **1990** Studio G7, Bologna. **1993** Galleria Neos, Santeramo (Bari). **1995** Galleria Disegno, Mantova. **1996** "Su Logu de s'Iscltura" Museo d'Arte Contemporanea, Tortoli. **2000** Galleria Disegno, Mantova. **2001** Galleria Milano, Milano. **2004** "Sacra conversazione. Girolamo Romanino e Pietro Coletta" Centro Culturale San Fedele, Milano. **2007** Galleria Disegno, Mantova; "IANUA", Palazzo del comune, Noci. **2009** Installazione "Essenza del volo, volo dell'essenza", UCLA Università, Los Angeles. **2010** Galleria Soleluna, Piacenza. **2013** Fondazione Mudima, Milano.

COLLETTIVE

1972 XV Festival dei Due Mondi, Spoleto. **1974** XXVIII Biennale Nazionale d'Arte "Città di Milano", Milano; "Dal progetto all'opera", Museo di Castelvechio, Verona. **1975** X Quadriennale, Roma; "Trompe l'oeil", Galleria Stendhal, Milano; "Spazio attivo-struttura", Studio Marconi, Milano; Galleria Rondanini, Roma; "Tre circostanze attuali di ricerca", Galleria La Bussola, Bari. **1976** "Meta-morfosi",

Studio Marconi, Milano; "Gubbio '76", Comune di Gubbio. **1977** "03+23+03" Premières rencontres internationales d'art contemporain, Montreal; Galerie Nationale du Canada, Ottawa; Museo Civico d'Arte Contemporanea, Gallarate. **1978** "Ambient+azione", Galleria Lanza, Intra. **1979** "Le alternative del nuovo", Palazzo delle Esposizioni, Roma; Museo progressivo, Livorno; "La Section d'or", Pinacoteca Comunale, Ravenna; "Pittura ambiente", Palazzo Reale, Milano. **1980** "Le alternative del nuovo", Padiglione d'Arte Contemporanea, Parco Massari, Ferrara; "Arte e critica 1980", Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; "Ricognizione sulla scultura", Rondotanta, Sesto S. Giovanni, Milano; "Disegno interno", Galleria Arte Centro, Milano. **1981** "Linee della ricerca artistica in Italia 1960-1980", Palazzo delle Esposizioni, Roma; "Strutture virtuali", Museo di Castelvechio, Verona; "30 anni d'arte italiana, 1950-1980", Villa Manzoni, Lecco. **1982** "Verum Factum", Galleria Dossi, Bergamo; Biennale di Venezia, padiglione Italia, Venezia; "Arte italiana 1960-1982", Hayward Gallery, Londra; "Spelt from Sibyl's Leaves. Explorations in Italian Art", Power Gallery, Sydney; University Art Museum, Brisbane; University of Sydney, Sydney; "Costruttività", Tour Fromage, Aosta. **1983** "Ab Origine. Presenze pugliesi nell'arte contemporanea", Studio Carrieri, Martina Franca; "41 presenze", Regione Puglia, Assessorato alla Cultura, Lecce; "Lo stagno di Narciso", La salernitana, Erice; "Aktuell '83", Staatliche Galerie Lenbachhaus, München; "Continuità", Galleria Plurima, Udine; Studio 3 Architettura, Milano. **1984** "Costruire l'illusione", Elac, Museo d'Arte Contemporanea, Lione; CIMAC, Museo d'Arte Contemporanea, Palazzo Reale, Milano. **1985** "Nuovo Premio Lerici", Castello Monumentale, Lerici; "1930-1980, Astrattismo in Italia. Nella raccolta Maria Cernuschi Ghiringhelli", Villa Croce, Museo d'Arte Contemporanea, Genova. **1986** "Dopo il Concettuale, nuove generazioni in Lombardia", Palazzo delle Albere, Museo d'Arte Contemporanea, Trento; XI Quadriennale,

Roma; “Per estremi luoghi – Coletta, Colombo, Staccioli”, III Festival, Villa Faraldi, Imperia; “Schloss Solitude – Plane und Projekte”, Galerie Brigitte March, Stoccarda; “Astrazione italiana contemporanea”, Comune di Alatri Galleria La Polena, Genova. **1987** “Disegnata. Percorsi del disegno italiano dal 1945 ad oggi”, Pinacoteca, Ravenna; “Disegno italiano del dopoguerra”, Kunsterverein, Francoforte; Galleria Civica, Modena; “Voluti inganni”, Studio G7, Bologna; Galleria d’Arte Moderna, Bologna; “Principio delle trasparenze”, Morterone. **1988** “Ubi minor, ibi maior”, Galleria Arco di Rab, Roma; “Antiromantica”, Comune di Malcesine; “Border Line”, Comune di Monteciccardo, Pesaro e Firenze; “Punto uno”, Studio Marconi, Milano. **1989** “Punto uno”, Studio Mara Coccia, Roma; “Materialmente: scultori negli anni ottanta”, Galleria d’Arte Moderna, Bologna; “Borderland: materiali dell’arte contemporanea”, Comune di Reggio Emilia; “10 anni di acquisizioni”, Padiglione d’Arte Contemporanea, Milano; “Nello spazio della superficie: materiali dell’arte contemporanea”, Comune di Monteciccardo; XXV Biennale d’Arte città di Alatri “La scultura e la città”, Alatri; “Pensieri spaziali”, Comune di Cagli. **1990** “Eccentrici volumi”, Santa Teresa dei Maschi, Bari; Biennale di Toyama, Giappone. **1991** “Artists and architects in Librarte”, Mansion House, Dublin, Irlanda; “Espace”, Rha Gallagher Gallery, Dublino, Irlanda. **1992** “Candencias”, Museo d’Arte Contemporanea Sofia Imber, Caracas; “Candencias”, Centro Culturale Recoleta, Buenos Aires; “Candencias”, Museo d’Arte Contemporanea, Bogotá. **1993** “La scultura italiana 1950-1933”, Galleria Fioretto, Padova; “La scultura, uno scultore, un’opera”, Studio G7, Bologna. **1994** “Coletta – Paradiso – Spagnulo”, Galleria Neos, Santeramo, Bari. **1996** “Disegno della scultura italiana”, Galleria Martano, Torino; “Sogni di carta, l’arte del disegno in Lombardia 1946-1996”, Museo della Grafica Lubiana; “Tra peso e leggerezza. Figure nella scultura astratta in Italia”, Comune di Cantù. **1997** “Innovazione nella scultura italiana 1980-1997”, Musei Civici, Reggio

Emilia. **1998** “Arte in Puglia”, Comune di Bari; “Lo spazio ridefinito”, Villa Litta, Lainate, Milano; “Nuove contaminazioni”, Museo Civico, Udine; “Le vie della costruzione”, Museo Civico, Riva del Garda; Premio Suzzara, Mantova; Biennale di Cremona. **2000** “Scultura italiana del dopoguerra”, Castello di Vigevano; “E domani”, Villa San Carlo Borromeo, Senago. **2001** “Mirabilia”, Torre Viscontea, Lecco. **2003** “Arte in Italia negli anni 70”, Polo Umanistico, Erice. **2004** “Scultura Italiana 1960- 2004”, Parco di scultura La Palomba, Matera; “Scultura Italiana 1960- 2004”, Fondazione Mudima, Milano; “Levitas”, Galleria Disegno Arte Contemporanea, Mantova. **2005** “La scultura italiana del XX secolo”, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano; “Scultura italiana”, Galleria Disegno Arte Contemporanea, Mantova. **2006** “Mithos – Miti e archetipi sul mare della conoscenza”, Museo Bizantino e Cristiano, Atene; “Sentire con gli occhi”, Centro San Fedele, Milano. **2007** “Spirit into Shape. Contemporary Italian sculptures”, Ambasciata Italiana, Washington; Meridian International Centre, Washington; “Coletta – Paradiso – Staccioli”, Parco di scultura La Palomba, Matera; “Prima e dopo il bilancio”, Fondazione Nesi, Palazzo Barnaba, Martina Franca; “MI ART Spazio Comune di Milano – Omaggio a Mercedes Garberi”, Milano. **2008** “Coletta – Mainolfi – Paradiso”, Parco di scultura La Palomba, Matera; “Scultura e Natura. Oriente e Occidente”, Castello Ducale di Agliè, Torino; XXV Biennale di Gubbio; “L’immaginazione al potere! L’arte gli artisti e il ’68”, Fondazione Noesi, Martina Franca, Taranto; “Museo della scultura italiana a cielo aperto”, Cesano Maderno, Milano; Galleria Vigato, Alessandria; “Sguardi diversi”, Studio Vigato, Castel Ceriolo, Monferrato; “Metalli”, Quintocortile, Milano. **2009** “LEGGERE, non leggere...Libro d’artista e oltre – 6a edizione”, Galleria Libreria Derbilus, Milano; “Hortus dischiuso”, Tagliolo Monferrato. **2010** “Arte 8ttanta”, Fondazione Noesi – Studio Carrieri, Palazzo Barnaba, Martina Franca; “Un augurio ad arte”, Centro per l’Arte Contemporanea Open Space, Catanzaro; “Hidetoshi

Nagasawa – Nel segno della croce”, Centro San Fedele, Milano; “LUCIS: un silenzioso spazio sacro”, 136 contemporaryart, Taranto; “La speranza del riscatto – il nuovo crocifisso dell’Istituto Penale per Minori C. Beccaria”, Milano. **2011** “La parola e il tempo”, Ex chiesa di san Carpofo, Accademia di Brera, Milano; “Da Kandinsky a Warhol – Libri e cartelle d’artista della Biblioteca d’Arte di Milano”, castello Sforzesco, Milano; “Artist’s Box – Il luogo dell’anima”, Biblioteca Comunale F. Nobili, Centro Culturale per l’Arte Contemporanea Open Space, Catanzaro; “Correspondances”, Studio Vigato, Bergamo; “Ritratti di studio – Enrico Cattaneo”, Galleria Scoglio di Quarto, Milano. **2012** “Phisiognomies: il ritratto nell’arte contemporanea”, Living Gallery, Lecce; “Kairos/Sepolcro”, Chiesa dell’Incoronata, Milano; “Materia dell’anima – Gaudete”, Festival Internazionale di Musica Antica, Chiesa di S. Giacomo, Varallo e Palazzo Branda, Castiglione Olona; “Premio Internazionale LIMEN”, Palazzo Comunale Gagliardi, Vibo Valentia. **2013** “International Sculpture Festa 2013”, Hangaram Museum, Seul Arts Center, Seul e Dooin Gallery, Seul; “Hic et Nunc – Un segno dell’artista”, Centro Culturale per l’Arte Contemporanea Open Space, Catanzaro; “Sculptori a Villa Recalcati”, Villa Recalcati, Varese.

Vittorio Corsini nasce a Cecina (Italia) nel 1956. Vive e opera tra Firenze e Milano.

PERSONALI

1989 Galleria L’Attico, Roma; Galleria Artra, Milano. **1991** Galleria L’Attico, Roma; Ritorno al mare, Galleria Pino Pascali, Polignano a mare. **1992** Galleria Cardi, Milano. **1994** Animali domestici, Galleria Cardi, Milano. **1995** Galleria Corraini, Mantova. **1997** Luce gialla,

Galleria Artra, Milano; Da costa a costa, ACP Galerie, Salzburg. **1998** Casa Aperta 1, Galleria Civica d’Arte Contemporanea, Siracusa; Complementi d’arredo, Palazzo Bricherasio, Torino; Corpo fragile, ex ospedale S. Niccolò, padiglione Conolly, Siena; Dress, Esso Gallery, New York. **1999** La Casa dei Lumicini, La cappella, Lucca; Spazio aperto, Galleria d’Arte Moderna, Bologna. **2002** Meno 270, Galleria Artra, Milano; ALLELUJA, Palazzo delle Papesse Centro Arte Contemporanea, Siena; Alba, Hotel Portavalderra, Peccioli. **2004** Le parole scaldano, piazza centrale, Quarrata; Mosca cieca, Salone Villa Romana, Firenze; I have a head 2, Galleria Artra, Genova. **2005** I have a head 2, galleria Artra, Milano; Paesaggi domestici, (con Maria Dompè) Under Studio, Roma. **2006** Su carta, Galleria Vertigo, Cosenza. **2007** Chi mi parla?, Piazza della chiesa, Luiciana, Cantagallo; GOD SAVE The PEOPLE, galleria Claudio Poleschi arte contemporanea, Lucca. **2008** Codice rosso, affissioni Milano, presentazione progetto albertoperto, Milano; UOMINI, installazione permanente, ospedale di Campostaggia, Poggibonsi; Walkabout, Museo Oratorio di Santa Maria della Vita, Bologna. **2009** Orange mood, outsider project, Galleria Alessandro Bagnai, Firenze. **2010** Macrowall - Eighties are back, Museo MACRO, Roma; Esercizio 1, Corsoveneziaoetto Arte Contemporanea, Milano. **2011** LA COSTOLA DELLE COSE, Giacomo Guidi Arte Contemporanea, Roma; Qualcosa accade, Fortino, Forte dei Marmi; XENIA-roma, museo MACRO, Roma. **2012** Tra voci, carte, rovi e notturni, Galleria Civica di Modena, Palazzina dei Giardini, Modena. **2013** Once Upon a Time, Gazelli Art House, Londra; INCIPIT VITA NOVA, Fortezza Nuova, Livorno. **2014** Reaching the landscape, Galleria Alessandro Bagnai, Firenze. **2015** Il peso del carrello e altre storie, Galleria Cardi, Pietrasanta.

COLLETTIVE

1986-1987 Indicazioni provvisorie, Bottini dell'olio, Livorno. **1987-1988** Dialogo sulla superficie, Villa Aggazzotti, Formigine. **1988** Modi della scultura, Galleria Banchi Nuovi, Roma; Vedute Forme, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno; Corsini-Mugnaini, Abbazia di S. Zeno, Pisa. **1989** Omaggio a Brancusi, Galleria L'Attico, Roma; Mediterraneo per l'arte contemporanea, Fiera del Levante, Bari; Corsini, Majer, Nunzio, Galleria L'Attico, Roma; Progetto Civitella d'Agliano 89, Civitella d'Agliano. **1990** Maledetti Toscani, Galleria L'Attico, Roma; Eccentrici volumi, ex convento di S. Teresa dei Maschi, Bari; A fior d'acqua, Pontassieve; Maledetti Toscani, 'Festival dei due mondi', Musei di Spoleto, Spoleto; L'erba voglio, Rocca di Umbertide, Umbertide; Italia 90. Ipotesi arte giovane, La fabbrica del vapore, Milano. **1991** Settesculture, Galleria Santo Ficara, Firenze; L'arte di fine secolo, Galleria d'Arte Moderna, Cento; Natural, Vondelkerk, Amsterdam; Anni Novanta, Galleria d'arte Moderna, Bologna; Ottanta-Novanta, Monastero dei Benedettini, Monreale; Specie di spazi, Peccioli; M.242 s.l.m., Palazzo Surbone, Montescudaio; Magico Primario. Una revisione, Galleria d'Arte Moderna 'Aroldo Bonzagni'-Auditorium di S. Lorenzo, Cento. **1992** Retablo, Palazzo Gotico, Piacenza; Triennale Fellbach 1992, Schwabenlandhalle, Fellbach; Wilhelm Lehmbruck Museum, Duisburg; Premio Campigna, per un parco di sculture all'aperto, Galleria d'Arte Contemporanea, Santa Sofia; Ritorno al mare 2, Polignano a Mare; Immediati dintorni, Volpaia (Siena). **1993** The last garden, Galleria d'Arte Moderna, Villa delle Rose, Bologna; Tavoli e sedie, Galleria L'Attico, Roma; Chi ha paura di Andy Warhol?, Fortezza da Basso, Firenze; Lassù qualcuno ci ama?, Galleria Cardi, Milano; In Forma, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Ibrido neutro, Musei di Spoleto, Spoleto; Premio Marche, Padiglione fieristico, Ancona; Animal House, Galleria L'Attico, Roma; Palle, Galleria Miscetti, Roma; Territoriale II, Castel San Giovanni.

1994 Corsini, De Dominicis, Delvoye, De Maria, Galleria Cardi, Milano; Les Fleurs du Mal, Galleria Sargentini, Roma; Domestic Violence, Casa Giò Marconi, Milano; Di carta e d'altro. Libri d'artista, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Identity problems, premio Termoli, Galleria d'Arte Contemporanea, Termoli; Milleenovecentonovantaquattro, Galleria Eva Menzio, Torino. **1995** Romantico Contemporaneo, Castello di Bentivoglio, Bologna; Vittorio Corsini, Anya Gallaccio, Galleria Placentia Arte, Piacenza; Magazzino, Galleria L'Attico, Roma; 4 gatti, Galleria Eva Menzio, Torino; Moby Dick, Arsenali medicei, Pisa. **1996** Martiri e santi, Galleria L'Attico, Roma; Il Punto, Galleria Continua, San Gimignano; Il formaggio e i vermi, Palazzo Casali, Cortona; Moby Dick, John Hansard Gallery, University of Southampton, Southampton; XII Quadriennale, Ala Mazzoniana, Stazione Termini, Roma. **1997** Premio Umberto Mastroianni, II edizione, Regione Piemonte, Torino. **1998** Omaggio a Giovanni Caselli, Santa Maria della Scala, Siena; Ist. Italiano di Cultura, Parigi; Ist. Italiano di Cultura, Londra; Tohoku University of Art & Design, Yamagata; Au Rendez-vous des amis (identità e opera), Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Dimensione segno luce, Museo della scienza e dell'informazione scientifica, Roma; Assoli, Villa Bottini, Lucca. **1999** Best Sellers (libri d'artista), Libreria Palomar, Bari; Opere in forma di libro, Museo Virgiliano, Pietole (Mantova); Il disegno in Toscana, Villa Medicea, Poggio a Caiano; Something old, something new, something borrowed, something blue, Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno. **2000** Futurama, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Favole, Museo per l'Arte Contemporanea, Città Sant'Angelo (PE). **2001** Abitanti, Palazzo Fabroni, Pistoia. **2002** Alto volume corporale, Palazzo Bice Piacentini Centro Arte Contemporanea, San Benedetto del Tronto; Continuità. Arte in Toscana, 1968/1989, Palazzo Fabroni, Pistoia; Continuità. Arte in Toscana, 1990/2000, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Materia d'arte. Opere degli ultimi

decenni dalle collezioni della GAM, Galleria d'Arte Moderna, Bologna; Sumptuous, Ex macelli, Prato. **2003** Il palazzo delle libertà, Palazzo delle Papesse, Siena; Sonde, Palazzo Fabroni, Pistoia; Uscita Pistoia, Studio Alleruzzo, Pistoia. **2004** 4 X 4, Villa Pandolfini, Firenze; Collezione permanente, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; L'arte dei ciliegi, (omaggio ad Anton Chechov), Vertigo - Centro internazionale per La Cultura e Le Arti Visive, Cosenza. **2005** Scultori al muro, Galleria l'Attico, Roma. **2006** Walk-in, Galleria Alessandro Bagnai, Firenze; NERVE, Hyunnart studio, Roma. **2007** Emotional Landscapes, Fri-Art centre d'art contemporain, Fribourg; ANNI LUNARI, Galleria l'Attico, Roma; Tra, White Project, Pescara; Terribly emotional, Galleria Silvy Bassanese, Biella; Inspired by George Byron, Schenker Culture Club, Roma. **2008** Experimenta, Palazzo della Farnesina, Roma; Premio Michetti, Museo di Palazzo San Domenico, Francavilla a Mare; Terribly emotional, Castello Sasso Corbaro, Bellinzona; Yalos, Gian Ferrari Arte Contemporanea, Milano; Yalos, Caterina Tognon Arte Contemporanea, Venezia. **2009** ARTE\NATURA NATURA\ARTE paesaggio e arte contemporanea in Toscana, Palazzo Fabroni, Pistoia; GLAD TO INVITE YOU, fiera d'oltremare, Napoli; Italian Genius Now. Back to Rome, Macro Future, ex Mattatoio, Roma; Terribly Emotional, Studio Ghiglione, Genova; Parola d'artista, corsovenzia otto, Milano. **2010** Premio Terna, Tempio di Adriano, Roma; Lo spazio del sacro, galleria civica di Modena, Modena; Scultura del XXI secolo, Fondazione Pomodoro, Milano; Oltre il grande rettile, Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno; Like a Rolling Stone, Novalis Contemporary Art, Torino; Niente da vedere tutto da vivere, Istituto del marmo Pietro Tacca, Carrara; Undefined borders for unlimited perceptions, Galleria Blindarte, Napoli. **2011** Pittura Concetto Materia, Galleria Giacomo Guidi, Roma; Malmaison, Corsoveneziaoito, Milano. **2012** La pittura esercizio o libertà?, Galleria Giacomo Guidi, Roma; Let there be light, Gazelli Art House, London; Italians do it better, Gazelli Art House in Regent Street,

London. **2013** La seduzione del Monocromo, Museo Civico dei Bretti e degli Enotri, Cosenza; Sospensioni, Biblioteca Mozzi Borgetti, Macerata; Andata e Ricordo - souvenir de voyage, Mart, Rovereto; Sculpture! Make You Dream, Art Center, Seoul; Barzagli-Corsini-Savini, Galleria Alessandro Bagnai, Firenze; Oltre il Giardino, Palazzo Fabroni, Pistoia. **2014** Start14, chiesa di San Matteo, Lucca. **2015** Synchronicity, Museo di Palazzo Pretorio, Prato; The wolf and the tiger, Palazzo della permanente, Milano; Bocconi Art Gallery 5a ed., Università Bocconi. Milano; Castica 2015, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Arezzo.

PROGETTI PUBBLICI

1990 Romanza Pontassieve (Firenze). **1995** Cortile Peccioli (Pisa); Fonte Peccioli (Pisa). **1996** L'aula Ozieri (Sassari). **2002** Alba Peccioli (Pisa). **2004** Le parole scaldano, Quarrata (Pistoia). **2007** Chi mi parla?, Cantagallo (Prato). **2008** Codice rosso; Milano, Lucca; Uomini; Ospedale di Campostaggia, Poggibonsi (Siena). **2009** Parma #33; Torino. **2013** INCIPIT VITA NOVA Fortezza Nuova, Livorno.

Antonio Ievolella nasce a Benevento (Italia) nel 1952. Vive e opera a Padova.

PERSONALI

1985 Padova, Galleria Stevens. **1987** Verona, Studio la Città. **1998** Roma, Galleria Oddi Baglioni. **1989** Amsterdam, Galerie Maghi Bettini. **1990** Milano, Spazio Metal. **1992** Lecco, Effe-Arte Contemporanea. **1994** Briosco, Fondazione Pietro Rossini. **1995** Verona, Studio La Città. **1997** Padova, Via VIII febbraio/Liston, Isola Museale agli Eremitani- Tortoli, Museo d'Arte Contemporanea. **1999**

Lecco, Effe Arte Contemporanea. **1999-2000** progetto per il Cimitero di Rio di Ponte San Nicolò (Padova)- Lecco, Galleria Effevalente. **2002** Milano, Fondazione Mudima. **2004** Lecco, Galleria Malesi- inaugurazione del complesso architettonico "I Guardiani della Dormiente", Rio di Ponte San Nicolò (Padova). **2006** Napoli, Castel dell'Ovo. **2007** Seregno, Galleria Artesilva. **2009** Napoli, BOX ArteXArte. **2010** Briosco, Fondazione Pietro Rossini. **2011** Seregno, Galleria Civica "Ezio Maraini". **2012** Merlara, Sala Polivalente "Mons. Celotto". **2014** Sculture nella città, Centro storico di Padova.

COLLETTIVE

1986 Arte Fiera Bologna- Art 17, Basilea- XIV Biennale Internazionale del Bronzetto e della Piccola Scultura, Padova- Art Cologne 20. **1987** Stockholm Art Fair- Art 18, Basilea- FIAC Parigi- Art Cologne 21. **1988** LXII Biennale di Venezia. Sezione: Scultori ai Giardini, Venezia, Giardini della Biennale- LXIII Biennale di Venezia. Padiglione Val d'Aosta, Venezia, Giardini della Biennale- Verona, Stuido La Città- Arte Fiera Bologna- Stockholm Art Fair- Art 19, Basilea- Lagenigo, Villa Domenica- Montecciardo, Convento dei Servi di Maria- Firenze, Fortezza da Basso- FIAC Parigi- Art Cologne 22. **1989** Roma, Galleria Arco di Rab- Arte Fiera Bologna- Bologna, Galleria Comunale d'Arte Moderna- Reggio Emilia, Antico Foro Boario- Stockholm Art Fair- Internazionale d'Arte Contemporanea Milano- Art 19, Basilea- XXV Biennale d'Arte Contemporanea, Alatri- FIAC Parigi- Art Cologne 2. **1990** Arte Fiera Bologna- Arco 90 Madrid- Stockholm Art Fair- Art 20, Basilea- Art Cologne 24. **1991** Arte Fiera Bologna- Arco 91 Madrid- Art 21, Basilea- Arte Fiera Milano. **1993** XXXIII Premio Suzzara, Galleria Civica d'Arte Contemporanea. **1994** "Ad ognuno la sua. 84 bandiere di artisti contemporanei", Padova, Galleria Civica. **1995** XVI Biennale Internazionale del Bronzetto e della Piccola Scultura, Padova. **1996** Paraxo '96. VI Rassegna Biennale d'arte contemporanea, Andorra- Kunst am Weg. Internationales

Bildhausersymposium, Durbach, Saufenburg Klinik. **1997** Innovazione nella scultura italiana 1980-1997. Dal patrimonio progettuale degli anni '70 alla nuova centralità della scultura, Reggio Emilia, Sala Esposizioni Civici Musei. **1998** XXVI Biennale Aldo Roncagli, San Felice sul Panaro, Rocca Estense. **2000** Cartolina per Napoli, Napoli, Palazzo Reale/Appartamento del Ciambellano. **2002** 33 Scultori veneti, Montagnana, Chiesa si san Benedetto. **2004** Premio Sulmona, Sulmona, Ex Convento di Santa Chiara. **2005** MiArt, Milano- XXIV Biennale di Scultura, Gubbio. **2006** Architettura di rara bellezza, Parma- Reggio Emilia, Chiostrì di San Domenico. **2008** Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa- Padova e la scultura. Dal bronzetto paleovento al gioiello contemporaneo, Padova- Miraggi, Milano. **2009** Accumulo. Il magazzino antropologico dell'arte, Milano, Accademia Arts&Design. **2010** Percorsi dello sguardo. Arte del '900 e oltre, Padova, Cento Culturale Altinate. **2012** La casa dei Peschi, Recanati, Museo Civico Villa Colloredo Mels Castello Gamba- Lecco, Galleria Melesi. **2014** Ascoltare Arte, Mestre, Biblioteca Civica Vez-Eremitare, Padova, Piazza Eremitani- 'Ghirba' Opera Monumentale Chiesa Santa Maria Incoronata, Napoli.

Herbert Mehler nasce a Steinau (Germania) nel 1949. Vive e opera tra Riedenheim-Wurzburg e Kranidi in Grecia.

PERSONALI

2004 Galerie Tammen & Busch, Berlino (con Petra Förster e Nataly Rakowski); "Farbräume – Farbkörper", Kunst-Spektrum GKK, Krefeld (con Sonja Edle von Hoeßle). **2007** Museum am Dom Würzburg (nel chiostro della Cattedrale di Würzburg); LandskronSchneidzik Galerie und Kunstagentur Nürnberg; Tammen Galerie, Berlino; Galerie an

der Pinakothek der Moderne, Barbara Ruetz, München (con Susanne Zuehlke). **2008** "Kulturpreis der Stadt Würzburg 2007", Spitäle Würzburg; Evangelisches Krankenhaus Königin Elisabeth Herzberge, Berlin; Galerie Uwe Sacksofsky, Heidelberg (con Nam Tchun – Mo, Korea); Galerie Marie-Luise Fellner von Feldegg, Krefeld; Galerie Cornelia Kamp, Keitum / Sylt; Galerie Schrade Schloß Mochental, Ehingen-Mochental (con Michael Ramsauer). **2009** Tammen Galerie, Berlino; Galerie Janzen, Wuppertal (con Lilli Hill). **2010** Galerie der Stadt Villach, Österreich (con Lisa Huber); "Curved", Lausberg Contemporary, Miami (con Michael Burges). **2011** "Travellers in time", Center for Visual Communication, Wynwood, Miami, Florida; Galerie Winter, Wiesbaden (con Michael Burges); "Parallel Nature", Allison Menkes Fine Art + Lausberg Contemporary, Toronto; "Curved", Armory Art Center, West Palm Beach, Florida; Galerie Cornelia Kamp, Keitum / Sylt; Galerie Schrade, Karlsruhe (con Antonio Marra); "Parallelnatur", Kunsthalle Schweinfurt; Skulpturenpark Heidelberg. **2012** Galerie Tammen bei Dietmar Brixy, Altes Pumpwerk Neckarau, Mannheim; Galerie LandskronSchneidzik (con Nam Tchun Mo); Städtische Galerie Lahr und Lahrer Innenstadt, Lahr; Kunsthalle Erfurt und Erfurter Innenstadt, Erfurt; "nach innen - nach aussen", Juliussspital Würzburg; "sculptures dans les jardins" Chateau de Vuillierens, Schweiz; DB – Museum Nürnberg; "Gold – Silver – Copper", Galerie LandskronSchneidzik, Nürnberg (con Michael Burges); "Faltungen", Galerie Lausberg, Düsseldorf (con Frank Piasta); Galerie Pascal Janssens, Gent (con Michael Burges). **2013** "Im Fluss", Galerie in der Schmiede, Pasching/ Linz, Österreich (con Lisa Huber); "Parallelnatur" Galerie Peters-Bahrenbrock, Ahrenshoop (con Franz Baumgartner); "Parallelnatur" Jörg Heitsch Galerie, Bad Wiessee. **2014** "Gold Silber Farbe Form" Pro Aurum Münchenby Troner Art Consulting Düsseldorf (con Michael Burges); "Herbert Mehler" Nuovo Gallery Daegu, Korea; "Skulpturen und Arbeiten auf Papier"

DavisKlemmGallery, Wiesbaden; "Parallelwelten" Galerie Tammen und Partner, Berlino (con Sonja Edle von Hoeßle). **2015** Kunstverein Kunsthau Potsdam (con Harald Gnade); "Kunst Architektur Kunst" Jörg Heitsch Galerie München (con Yoshiyuki Miura); "Parallelwelten" Kunstverein Coburg (con Sonja Edle von Hoeßle); "Naturwelten" Kunstverein Münsterland Coesfeld (con Malgosia Jankowska); "Show it again...Parklandschaften" Neuer Kunstverein Aschaffenburg (con Sonja Edle von Hoeßle); Galerie Schmalfuss Marburg (con Camill Leberer); Parallelitäten, Galerie Lausberg Düsseldorf.

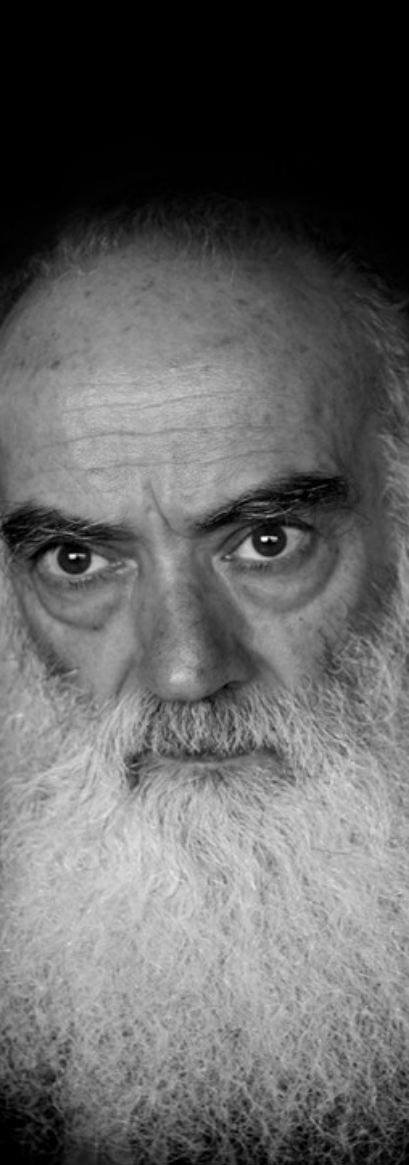
COLLETTIVE

2000 "99 Standpunkte", Kulturstiftung Langenhagen, im Rahmen der EXPO Hannover; "6. Biennale Kleinplastik plus", Stadthalle Hilden. **2002** Städtische Galerie Nettetal-Lobberich (in occasione del progetto EUROGA „Kunstweg Hinsbeck“, Nettetal-Hinsbeck). **2004** "SPIONE", Aub (in occasione dei seicento anni della città di Aub). **2006** Galerie Carola Weber, Wiesbaden; Galerie Fellner von Feldegg, Krefeld. **2008** "Emerging Art Seoul – Berlin", ORCO-GSG-Hof, Berlino. **2009** "Berlin Art", PRO-ART Gallery, Athen. **2011** "Vom Strich zur Form", QuadrART Dornbirn; "Sommernächte", Galerie Tammen und Partner, Berlin; San Marino Gallery, Pasadena, California; "Uncommon Ground II", Hamptons, New York; "Kunstweg am Reichenbach", Reichenbach; NordArt, Kunstwerk Carlshütte, Büdelsdorf; "Konkrete Abstraktion", Galerie Lausberg, Düsseldorf; HOTSPOT BERLIN, Georg-Kolbe-Museum, Berlino; WINTER THAW, Lausberg Contemporary, Toronto. **2012** MICRO worlds, Conny Dietschold Gallery, Sydney-Cologne, Sydney; "Das kleine Format", Galerie Winter, Wiesbaden; "Nuit Blanche", Lausberg Contemporary, Toronto; "Pas de deux", 25 Jahre Galerie Winter, Wiesbaden; NordArt, Kunstwerk Carlshütte, Büdelsdorf; "GOLD", Schloss Belvedere, Wien. **2013** 10 years Gallery Bernd A.

Lausberg, Galerie Lausberg, Düsseldorf; KUNST=VIELFALT, Kunsthalle Wiesbaden. **2014** "Raumspiel" Jörg Heitsch Galerie München; " 5 Jahre KunstRaum Riedberg", Goethe Universität Frankfurt; " Stahlskulptur in Deutschland - Gestern und Heute" Kunstverein Wilhelmshöhe, Ettlingen; Kunsttage Winnigen. **2015** "Bad Ragartz", 6. Schweizerische Triennale der Skulptur in Bad Ragaz, Schweiz; "Heavy Metal Poetry" Conny Dietzschold Gallery Sydney; YAZ – Summer Exhibition ART 350 Gallery Istanbul Turkey.

FIVE GALLERY

Lugano | via Canova 7 | Switzerland | +41 (0)91 922 51 15 | www.fivegallery.ch | five@fivegallery.ch



FIVE GALLERY